Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 27 maggio 2019
(OR. en)

9706/19

COMPET 433
IND 185
MI 476

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	27 maggio 2019
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	9263/19 COMPET 398 IND 173 MI 434
Oggetto:	"Una strategia di politica industriale dell'UE: una visione per il 2030" - Conclusioni del Consiglio (adottate il 27.5.2019)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio relative a "Una strategia di politica industriale dell'UE: una visione per il 2030", adottate dal Consiglio nella 3694ª sessione tenutasi il 27 maggio 2019.

ALLEGATO

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO RELATIVE A "UNA STRATEGIA DI POLITICA INDUSTRIALE DELL'UE: UNA VISIONE PER IL 2030"

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

RAMMENTANDO

- le conclusioni del Consiglio europeo del 1ºmarzo 2019[1], in cui si invita la Commissione a presentare, entro la fine del 2019, una visione a lungo termine del futuro industriale dell'UE, unitamente a misure concrete per metterla in atto;
- le conclusioni del Consiglio europeo del marzo 2018[2], in cui si sottolinea che l'UE ha bisogno di una forte politica industriale;
- le conclusioni del Consiglio del maggio 2017 "Una futura strategia di politica industriale dell'UE"[3], le conclusioni del Consiglio del novembre 2017 "Una nuova strategia di politica industriale dell'UE"[4], le conclusioni del Consiglio del marzo 2018 "Strategia di politica industriale dell'UE per la competitività, la crescita e l'innovazione"[5] e le conclusioni del Consiglio del novembre 2018 relative a "Una futura strategia di politica industriale dell'UE"[6], che pongono tutte l'accento sulla necessità di una strategia di politica industriale dell'UE globale e a lungo termine;
- le conclusioni del Consiglio del febbraio 2019 relative al piano coordinato sullo sviluppo e l'utilizzo dell'intelligenza artificiale "Made in Europe"[7];

1 Doc. EUCO 1/19, punti 2 e 3.
2 Doc. EUCO 1/18, punto 1.
3 Doc. 9760/17.
4 Doc. 15223/17.
5 Doc. 7037/18.
6 Doc. 14832/18.
7 Doc. 6331/19.

– le conclusioni del Consiglio del marzo 2018 sul rispetto dei diritti di proprietà intellettuale[8];
– la comunicazione della Commissione del settembre 2017 "Investire in un'industria intelligente, innovativa e sostenibile - Una nuova strategia di politica industriale dell'UE"[9];
– che occorre rispondere alle richieste dell'accordo di Parigi,

1. SOTTOLINEA il ruolo fondamentale svolto dall'industria e dai relativi servizi per dare impulso alla crescita sostenibile, all'occupazione e allo sviluppo economico in Europa; RIMARCA il suo significativo contributo alla prosperità delle regioni, delle società e dei cittadini dell'UE grazie alla creazione responsabile di valore, alla promozione dell'innovazione, al contributo agli obiettivi di politica ambientale e climatica, mentre crea stabilità, assicura la coesione e l'inclusività sociale e rafforza la convergenza economica; RIBADISCE la richiesta da parte del Consiglio europeo di una base economica solida, di fondamentale importanza per la prosperità e la competitività dell'Europa e per il suo ruolo sulla scena mondiale, che dovrebbe essere conseguita attraverso un approccio integrato che affronti le sfide attuali ed emergenti su scala mondiale e in materia di tecnologia, sicurezza e sostenibilità e metta in relazione tutte le politiche e dimensioni pertinenti: l'Unione economica e monetaria, che dovrebbe essere approfondita; il mercato unico in tutte le sue dimensioni, quale pietra angolare della crescita dell'Unione; una politica industriale assertiva, che consenta all'UE di rimanere una potenza industriale; una politica digitale lungimirante, adatta a un'epoca di trasformazione digitale e all'emergere dell'economia dei dati, e una politica commerciale ambiziosa e solida, che garantisca concorrenza leale, reciprocità e mutui vantaggi; si dovrebbe prestare debita attenzione ad un miglioramento del contesto imprenditoriale per le piccole e medie imprese (PMI), allo sviluppo delle competenze e alla dimensione sociale; CHIEDE uno sviluppo industriale solido e sostenibile e un ulteriore rafforzamento della base industriale in Europa;

8 Doc. 6681/18.
9 Doc. 12202/17.

2. RICONOSCE che l'industria dell'UE si trova confrontata a un numero sempre più alto di sfide derivanti da recenti sviluppi nel contesto mondiale, compresa la crescente concorrenza sui mercati globali, l'aumento dell'incertezza nel commercio internazionale, tra cui talune misure commerciali protezionistiche e ampie strategie industriali di paesi terzi; SOTTOLINEA l'importanza di mobilitare tutti gli strumenti e le politiche pertinenti dell'UE e degli Stati membri, applicando i principi di una migliore regolamentazione e continuando a promuovere un contesto normativo propizio alla crescita e all'innovazione nonché garantendo la concorrenza leale all'interno del mercato unico e a livello mondiale, sia per proteggere i consumatori che per promuovere la crescita economica e la competitività, e di continuare ad aggiornare il quadro europeo in materia di concorrenza in funzione dei nuovi sviluppi tecnologici e del mercato globale; RIMARCA la necessità di rafforzare la competitività dell'industria dell'UE e di progredire nell'integrazione del mercato unico al fine di consentire all'industria dell'UE di competere a livello mondiale in condizioni di parità, utilizzando tutti gli strumenti pertinenti; EVIDENZIA che il rispetto dei principi in materia di controllo degli aiuti di Stato da parte di giurisdizioni terze dovrebbe essere adeguatamente affrontato e rafforzato, concordando o aggiornando tali norme e principi in specifici accordi in materia di concorrenza o altri accordi internazionali, come gli accordi commerciali;

3. RIAFFERMA l'impegno dell'UE nei confronti di un sistema commerciale multilaterale aperto e disciplinato da regole, imperniato sull'OMC, della modernizzazione del corpus di norme dell'OMC in materia di sovvenzioni all'industria, proprietà intellettuale e trasferimento forzato di tecnologia, e al fine di resistere a tutte le forme di protezionismo e di distorsione delle condizioni di parità; l'UE dovrebbe continuare a insistere a favore di un programma in materia di scambi equilibrato e ambizioso tramite la riforma dell'OMC e la conclusione e l'attuazione di accordi di libero scambio, che promuovano i valori e le norme dell'UE e garantiscano condizioni di parità;

4. RIBADISCE l'invito del Consiglio europeo e del Consiglio, sostenuto dall'industria europea, a favore di una strategia di politica industriale dell'UE globale e a lungo termine con una chiara visione per il 2030, che metta in luce le opportunità e affronti le sfide per l'industria europea, includendo tutti i settori strategici pertinenti, corredata di un piano d'azione specifico che comprenda misure concrete nonché un calendario per i meccanismi di attuazione e di monitoraggio, tenendo conto, ove possibile, del quadro di indicatori in materia di competitività industriale[10]; tale strategia dovrebbe divenire una priorità assoluta nell'agenda strategica della prossima Commissione ed essere messa in atto all'inizio del nuovo ciclo istituzionale dell'UE; INCORAGGIA VIVAMENTE la Commissione a elaborare detta strategia, che dovrebbe comprendere obiettivi e indicatori strategici, in stretta consultazione con gli Stati membri e tutte le parti interessate, anche basandosi sulle iniziative esistenti; CHIEDE inoltre di prendere in considerazione l'integrazione o l'aggiornamento, ove necessario, della strategia industriale mediante azioni, iniziative o relazioni settoriali mirate, al fine di adattarsi alle sfide e agli sviluppi tecnologici recenti o prevedibili per il futuro; ATTENDE CON INTERESSE la relazione finale della Tavola rotonda industriale ad alto livello "Industria 2030";

5. RIMARCA la necessità di una maggiore interconnessione tra politica industriale, politica in materia di mercato unico, politica in materia di ricerca e innovazione e politica ambientale e in materia di digitalizzazione; SOTTOLINEA che un mercato unico solido e ben funzionante, anche per quanto riguarda i servizi, fornisce le condizioni quadro necessarie ed è fondamentale affinché l'industria europea, e in particolare le PMI e le piccole imprese a media capitalizzazione, ne colgano i benefici e ne sfruttino le opportunità; EVIDENZIA che un mercato unico solido consente alle imprese europee di espandersi e di competere con successo nei mercati globali; SOTTOLINEA l'importanza di un'attuazione, applicazione ed esecuzione adeguate, tempestive, trasparenti ed efficaci delle norme del mercato unico in tutti gli Stati membri e CHIEDE impegni e obiettivi concreti per prevenire ed eliminare gli oneri superflui di natura normativa e non normativa nonché tutti i restanti ostacoli non giustificati, di natura tecnica e non tecnica, presenti nel mercato unico;

---

[10] Doc. 11244/18 elaborato dal Gruppo ad alto livello "Competitività e crescita".

6. RIMARCA l'importanza di solide catene europee del valore dell'industria nel contesto globale per l'aumento della competitività industriale e dell'autonomia strategica, per la lotta ai cambiamenti climatici, per migliorare l'efficienza delle risorse, la sicurezza dell'approvvigionamento, anche per quanto riguarda le materie prime primarie e secondarie, lo sviluppo tecnologico, il trasferimento di tecnologia e lo sfruttamento dei risultati della ricerca, dell'innovazione, dei finanziamenti e degli investimenti sostenibili, puntando alla leadership europea a livello mondiale in settori chiave dell'economia, come le tecnologie abilitanti fondamentali; EVIDENZIA la necessità di integrare ulteriormente i mercati e di rafforzare i pertinenti settori dei servizi, poiché le catene del valore dell'industria dipendono fortemente da essi;

7. SOTTOLINEA l'importanza di sviluppare progetti industriali integrati paneuropei che coinvolgano tutti gli Stati membri interessati allo scopo di consentire all'industria europea di far fronte alla crescente concorrenza internazionale e di mantenere e sviluppare ulteriormente attività manifatturiere ad alto valore aggiunto in Europa, come ad esempio nel settore della microelettronica; RITIENE che la European Battery Alliance rappresenti una promettente iniziativa di promozione, in un settore prioritario, di una catena del valore manifatturiero competitiva per le batterie in Europa;

8. SOTTOLINEA che gli importanti progetti di comune interesse europeo costituiscono uno degli strumenti pertinenti per sostenere catene del valore strategiche a livello dell'UE; PRENDE ATTO con interesse dei lavori svolti dal Forum strategico per importanti progetti di comune interesse europeo nell'individuare ulteriori sei catene del valore strategiche chiave per azioni e investimenti comuni o coordinati nei seguenti settori: veicoli connessi, automatizzati ed elettrici, sanità intelligente, industrie a basse emissioni di carbonio, sistemi e tecnologie dell'idrogeno, internet industriale delle cose e cibersicurezza, oltre ai lavori in corso su microelettronica, calcolo ad alte prestazioni e batterie; ATTENDE CON INTERESSE le raccomandazioni del Forum strategico sulle azioni per realizzare una stretta cooperazione in questi settori e in altri settori di interesse strategico europeo;

9. EVIDENZIA la necessità di promuovere ulteriormente gli investimenti privati e pubblici nella ricerca, nell'innovazione, compresa l'innovazione dirompente, nella digitalizzazione, nei big data, nell'intelligenza artificiale, nelle tecnologie pulite, nell'economia circolare e in altri modelli economici sostenibili per consolidare e sviluppare ulteriormente una base industriale dell'UE forte e competitiva; SOTTOLINEA l'importanza di unire le forze a livello europeo e del sostegno fornito dai programmi dell'UE nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale; SI COMPIACE del fatto che il semestre europeo si concentri sull'aumento degli investimenti nella ricerca e nell'innovazione ed ESORTA gli Stati membri a incentivare iniziative a livello nazionale, regionale e locale a tal fine; SOTTOLINEA che la politica di coesione è in grado di sostenere la mobilitazione di investimenti a favore della competitività industriale e della transizione industriale, anche tenendo conto delle strategie di specializzazione intelligente;

10. RICONOSCE che un regime efficiente ed efficace in materia di diritti di proprietà intellettuale è fondamentale per garantire sviluppo e crescita costanti; RICORDA che è essenziale continuare a sviluppare, migliorare e aggiornare i quadri europei per la proprietà intellettuale per fare in modo che le idee e le invenzioni possano essere sviluppate efficacemente e immesse sul mercato, in particolare da parte e a favore delle PMI, a vantaggio dell'economia e della società europee in generale; SOTTOLINEA che sono stati compiuti progressi costanti sul brevetto europeo con effetto unitario e sull'istituzione del tribunale unificato dei brevetti, e che il lancio del sistema brevettuale unitario dovrebbe permettere di attirare e trattenere innovazione, talento e investimenti;

11. SOTTOLINEA che il programma Orizzonte Europa può apportare un contributo significativo per sostenere la competitività industriale e rispondere a sfide globali, in particolare attraverso lo sviluppo di tecnologie, processi e modelli imprenditoriali industriali; ACCOGLIE CON FAVORE il lancio di una versione migliorata del progetto pilota per il Consiglio europeo per l'innovazione (CEI), il quale svolge un ruolo importante nel fornire tutta una serie di aiuti all'innovazione, compresi meccanismi di finanziamenti misti, in particolare per le PMI e le start-up, e ATTENDE CON INTERESSE l'attuazione del nuovo CEI sulla base di questo progetto pilota migliorato; SOTTOLINEA l'importanza di sviluppare e sostenere ulteriormente le reti UE di infrastrutture di innovazione aperta per accelerare l'assorbimento da parte del mercato di nuove tecnologie a favore di sistemi di produzione industriale più avanzati;

12. INVITA a dare maggiore sostegno all'attuazione della strategia a favore della digitalizzazione dell'industria europea e dell'intelligenza artificiale, in particolare attraverso una rete europea di poli dell'innovazione digitale che aiuti in particolare le start-up, le scale-up, le PMI e le piccole imprese a media capitalizzazione nella loro trasformazione digitale, permettendo loro di "testare prima di investire", di trovare investimenti, opportunità di mentoring e formazione e di diventare parte di un ecosistema dell'innovazione con grandi opportunità di collegamento in rete; SOTTOLINEA a tale proposito l'importanza dei programmi nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale, ad esempio il nuovo programma Europa digitale, per sostenere la trasformazione industriale in corso e per potenziare lo sviluppo di capacità e la diffusione in settori chiave per la competitività europea nell'era digitale, quali il calcolo ad alte prestazioni, l'intelligenza artificiale, la cibersicurezza, le competenze digitali avanzate e la digitalizzazione dei settori pubblico e privato;

13. ESORTA a prendere misure per ampliare il bacino di talenti dell'Europa e garantire la disponibilità delle competenze necessarie a rafforzare la competitività industriale dell'UE alla luce della trasformazione industriale in corso, dello sviluppo e della diffusione di tecnologie emergenti e dell'intelligenza artificiale e RACCOMANDA VIVAMENTE di promuovere la formazione e l'istruzione a tutti i livelli in materia di scienza, tecnologia, ingegneria e matematica, alfabetizzazione informatica potenziata, lingue e arte; SOTTOLINEA l'importanza della riqualificazione e del perfezionamento dell'attuale forza lavoro dell'UE anche nell'ambito delle tecnologie emergenti; ESORTA a prendere in considerazione l'inclusività sociale e la parità e l'equilibrio di genere in questo processo complesso;

14. SI COMPIACE della comunicazione della Commissione "Un pianeta pulito per tutti - Visione strategica europea a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra"[11]; RITIENE che la transizione verso un'economia circolare e climaticamente neutra, che deve essere giusta e socialmente equilibrata per tutti, comporti sfide per l'industria e le imprese dell'UE ma anche opportunità per eccellere tra i concorrenti e sviluppare vantaggi competitivi a livello globale attraverso l'innovazione, le nuove tecnologie, i prodotti e i servizi; SOTTOLINEA il ruolo svolto da una base industriale forte dell'UE nella transizione verso un'economia sostenibile, climaticamente neutra e circolare; EVIDENZIA l'importanza di disporre di un quadro normativo dell'UE favorevole, efficace sotto il profilo dei costi, prevedibile e propizio agli investimenti, oltre a un sostegno finanziario adeguato che consenta di realizzare con successo l'adattamento a detta transizione grazie anche a progetti innovativi e dimostrativi; ESORTA l'industria a presentare progetti per sfruttare appieno i cospicui fondi disponibili a titolo del fondo per l'innovazione dell'UE al fine di sviluppare tecnologie e processi innovativi a basse emissioni di carbonio nelle industrie ad alta intensità energetica;

[11] Doc. 15011/18.

15. ACCOGLIE CON FAVORE la piena attuazione del Piano d'azione per l'economia circolare; CONVIENE che restano da affrontare sfide importanti per accelerare la transizione dell'Europa verso la circolarità; SOTTOLINEA che la circolarità può contribuire in modo significativo a migliorare la resilienza economica, la competitività e la base industriale dell'UE; PONE L'ACCENTO sul potenziale delle nuove tecnologie per migliorare la circolarità dell'economia attraverso la promozione di modelli di produzione sostenibili basati su materie prime primarie e secondarie e sull'efficienza delle risorse, in cui i prodotti e i materiali sono progettati per essere riutilizzati, rifabbricati e riciclati, al fine di essere mantenuti nell'economia il più a lungo possibile; INVITA gli Stati membri e la Commissione a sfruttare appieno il potenziale dell'economia circolare nell'attuare le rispettive politiche industriali e di innovazione; SOTTOLINEA l'importanza che riveste per l'industria poter contare su un autentico mercato unico ben funzionante e armonizzato per le materie prime secondarie e i prodotti circolari, eliminare gli oneri burocratici e gli ostacoli legislativi al trasporto interno di materia prime secondarie, sfruttare il potenziale delle materie prime di origine biologica, ridurre la dipendenza dell'UE dalle importazioni di materie prime e quindi ridurre notevolmente la sua impronta ambientale e di carbonio, salvaguardando nel contempo la salute umana e l'ambiente;

16. PRENDE ATTO della situazione in cui versano determinati settori, come quelli ad alta intensità energetica, che sono particolarmente esposti alla trasformazione industriale in corso e incontrano sfide e opportunità nell'adattarsi al contesto economico e normativo in evoluzione; SOTTOLINEA la necessità di creare un mercato europeo e globale per i prodotti e i servizi a basse emissioni come pure di assicurare l'accesso alle materie prime, soprattutto le materie prime critiche e secondarie; EVIDENZIA il potenziale della circolarità per ridurre l'impronta di carbonio dell'industria, anche di quella ad alta intensità energetica, contribuendo in tal modo a conseguire gli obiettivi dell'accordo di Parigi e tenendo contemporaneamente conto delle particolarità degli Stati membri e della competitività dell'industria europea; INVITA la Commissione e gli Stati membri a prendere in considerazione le esigenze specifiche delle industrie ad alta intensità energetica quando elaborano o aggiornano regolamenti, orientamenti, strategie o piani con una prospettiva fino al 2030 e oltre, allo scopo di facilitare la loro transizione verso un'economia climaticamente neutra e di mantenere la loro competitività, in particolare attraverso misure a favore della circolarità, nonché a promuovere misure volte a evitare la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio; ATTENDE CON INTERESSE il piano generale di trasformazione industriale per le industrie ad alta intensità energetica che sarà sviluppato dal gruppo ad alto livello sulle industrie ad alta intensità energetica;

17. PRENDE ATTO DELLA comunicazione della Commissione "Norme armonizzate - Migliorare la trasparenza e la certezza del diritto per un mercato unico pienamente funzionante"[12] e INCORAGGIA tutti i soggetti interessati a compiere ulteriori progressi per quanto riguarda l'inclusività, la certezza del diritto e la prevedibilità, onde definire rapidamente le norme armonizzate e fare in modo che imprese e consumatori possano beneficiarne al più presto; SOSTIENE i lavori nell'ambito dell'iniziativa congiunta sulla normalizzazione volti a promuovere una visione condivisa che migliori il sistema europeo di normazione ed INVITA tutte le parti interessate a tenerne debitamente conto e ad applicarla; ESORTA pertanto la Commissione a proseguire i lavori oltre il 2019, in particolare per quanto riguarda la formazione in materia di normazione, la sensibilizzazione delle autorità pubbliche e delle PMI sul ruolo della normazione e l'applicazione delle norme negli appalti pubblici; SOTTOLINEA che l'industria europea svolge un ruolo importante per trainare il sistema europeo di normazione e RACCOMANDA VIVAMENTE la promozione del sistema europeo di normazione a livello internazionale;

[12] Doc. 14657/18.

18. SOTTOLINEA l'importanza della produttività delle microimprese e delle piccole e medie imprese ai fini della competitività dell'industria dell'UE nonché il contributo alla crescita fornito dell'internazionalizzazione delle PMI; ACCOGLIE CON FAVORE i risultati dello "Small Business Act" per l'Europa per quanto riguarda l'applicazione del principio "pensare anzitutto in piccolo", la promozione dell'imprenditorialità, la semplificazione del contesto normativo e la rimozione delle barriere allo sviluppo delle PMI, tenendo nel contempo presenti i principi di una migliore regolamentazione; INVITA la Commissione a continuare a sostenere le PMI per quanto riguarda l'accesso ai mercati e alle catene globali del valore, l'espansione, l'innovazione e i finanziamenti, anche attraverso il programma per il mercato unico, la sezione per le PMI del programma InvestEU, il programma Orizzonte Europa e gli strumenti del CEI; SOTTOLINEA il processo di trasformazione industriale in corso, in cui rientrano la digitalizzazione, le tecnologie emergenti e l'intelligenza artificiale, e INVITA pertanto la Commissione a prendere in considerazione l'aggiornamento dello "Small Business Act" per l'Europa e, se del caso, della definizione di PMI di cui alla raccomandazione 2003/361/CE, tenendo conto dei recenti sviluppi e delle nuove sfide e concentrando l'attenzione su buone condizioni quadro per le PMI, allo scopo di includere un nuovo "principio digitale";

19. EVIDENZIA che i cluster sono fondamentali per l'attuazione della strategia di politica industriale dell'UE, poiché permettono una collaborazione strategica e strutturata lungo le catene del valore dell'UE e tra di esse; SOSTIENE le iniziative della politica europea dei cluster in quanto strumento importante per promuovere la modernizzazione industriale regionale che sostiene la crescita delle PMI e delle piccole imprese a media capitalizzazione, per facilitare l'accesso delle PMI ai mercati globali in catene del valore strategiche, incoraggiare la specializzazione intelligente e rafforzare la collaborazione intersettoriale onde facilitare i cambiamenti strutturali e lo sviluppo delle industrie emergenti; SOTTOLINEA il potenziale del futuro programma per il mercato unico ai fini della promozione della modernizzazione industriale attraverso iniziative per la collaborazione tra cluster come pure il potenziale del nuovo strumento per gli investimenti interregionali in materia di innovazione proposto nell'ambito della politica di coesione per lo sviluppo delle catene del valore dell'UE;

20. RICORDA il ruolo orizzontale affidato al Consiglio "Competitività", per quanto riguarda la promozione della competitività e della crescita, nel riesaminare tutte le proposte legislative e strategiche orizzontali e settoriali pertinenti suscettibili di avere un impatto sulla competitività; RIAFFERMA il suo impegno a favore dell'integrazione della competitività industriale in tutti i settori d'intervento dell'UE e di un approccio integrato volto a rafforzare la competitività europea; RIBADISCE che il Consiglio "Competitività", sostenuto dal Gruppo ad alto livello "Competitività e crescita", dovrebbe svolgere un ruolo di primo piano nella definizione e nel monitoraggio strategico dell'attuazione della strategia di politica industriale a lungo termine dell'UE nonché di altre priorità chiave dell'agenda strategica dell'UE che saranno individuate durante il prossimo ciclo istituzionale.